

Il dibattito

Nel Salento il dibattito "Risanare il paesaggio per la bellezza dei territori" organizzato da Italia Nostra. Presenti anche Regione, Provincia, Comune, Soprintendenza e Ordini professionali di architetti e agronomi

Consumo di suolo in aree protette Puglia seconda regione in Italia

La Puglia è la seconda regione in Italia dopo la Campania per consumo di suolo in aree vincolate. E anche se forse basterebbe già questo per far saltare in piedi sulla sedia si tratta solo di uno dei dati emersi durante la giornata di studio dal titolo "Risanare il paesaggio per la bellezza del territorio" che Italia Nostra, sezione Sud Salento, ha organizzato ieri mattina, presieduto dall'architetto "Il Malcandriano", in occasione della Giornata del paesaggio. Un confronto tra i livelli politico-amministrativi, rappresentati da Regione, Provincia e Comune di Lecce, gli ordini professionali di Architetti e agronomi ma anche soprattutto con la Soprintendenza ai beni archeologici rappresentata dalla dirigente per il paesaggio Michela Catalano e dalla dirigente del segretario per la Puglia del Ministero della Cultura Maria Piccarreta. Nel mezzo esperti e associazioni, dal giurista ambientale Ennio Cillo all'esperto di Politiche Ambientali Fabio Modesti fino all'associazione Coppula Tisa, che nei primi anni duemila rappresentò un faro nella tutela del paesaggio del Capo di Leuca attraverso una pratica sino ad allora inedita: l'acquisto degli ecomostri per demolirli, peraltro attraverso un nuovo per-



A lato, un momento del dibattito. Sopra, Maria Piccarreta

messo per costruire.

Quelle sugli ecomostri, i cosiddetti detrattori ambientali, è infatti una battaglia di risanamento del paesaggio che incontra un enorme numero di difficoltà: dal denaro necessario alle demolizioni, che vede esaurirsi il fondo attivato presso la Cassa depositi e prestiti alla resistenza dei Comuni, su cui insiste Ennio Cillo, che dalla loro avrebbero gli strumenti legislativi e il dovere di emanare sanzioni amministrative salate ma spesso indulgono. In questo quadro proprio il Comune di Lecce rappresentato dal sindaco Carlo Salvemini, rappre-

muovendo da una certezza: il paesaggio non mente - ha detto Tommaso Marucci, presidente Ordine degli Architetti della provincia di Lecce -. Significa prendere atto di quanto il nostro territorio oscilla tra accorta tutela e valorizzazione delle emergenze ambientali, dei manufatti architettonici, del patrimonio materiale e immateriale e al contempo abbandono, spopolamento, scarsa e volte nulla manutenzione degli edifici non storici, troppi edifici vuoti e preoccupante consumo di suolo».

Ma accanto al profilo puramente paesaggistico, il convitato di pietra dell'incontro resta però quello della pianificazione energetica, con una discesa enorme tra la vocazione pugliese alla produzione di energia da fonti rinnovabili e l'impatto di questo primato apparentemente positivo sul territo-

rio. «Le bollette non sono diminuite e nemmeno l'emissione di Co2 - ha evidenziato Salvemini - questo perché a fronte della produzione da Fer non è diminuita quella dalle fonti tradizionali». Di soli pochi giorni fa il parere negativo dell'Assessorato regionale all'Ambiente sull'impianto proposto da Odra ritenuto «attualmente confliggente con la pianificazione regionale». Un quadro ancora più allarmante se si incrociano i dati regionali con quelli in possesso del ministero interamente ricoperta da richieste di autorizzazioni che riguardano soprattutto il foto e agrivoltaico sulla terra e l'eolico offshore nei mari con il Salento (e il Foggiano) punteggiati di istanze ai vari step dell'iter autorizzativo. Le conclusioni non sono concilianti. «In Puglia si predica bene ma si razzola male - commenta Maria Piccarreta - abbiamo gli strumenti, si pensi al Pptr, ma il governo dei territori è spesso demotivato alle decisioni degli organi superiori. La stessa narrazione è di comodo - prosegue -: con che coraggio si dice che la Soprintendenza è troppo severa se la Puglia è la seconda regione d'Italia per consumo di suolo in zone vincolate e cioè di interesse pubblico?».

Accanto al profilo paesaggistico il rebus della pianificazione energetica